

Archeologia Classica – V lezione

# Il periodo arcaico: Introduzione storica e architettura

# Contesto storico e sociale- VI sec.

CRESCITA ARTIGIANALE> formarsi e consolidarsi del prestigio delle classi artigianali (vd. aumento numero di firme di scultori, pittori, ceramisti) = crescita artigianale libera, di grande vivacità e competitività>

- Sicura padronanza delle tecniche
- Controllo delle rotte ormai estese a tutto il Mediterraneo
- Sbocchi per le merci

POLITICHE ECONOMICHE DEI TIRANNI → notevole impulso per l'incremento delle attività artigianali e commerciali a breve e lunga distanza (Cipselidi a Corinto, Pisistratidi ad Atene)

INTRODUZIONE DELLA MONETA → snellisce le transazioni

GRANDI SANTUARI → comparsa di donari cittadini che testimoniano una migliore e più equilibrata distribuzione della ricchezza, invece degli accumuli di preziosi propri dell'ideologia aristocratica di età orientalizzante

# La cultura aristocratica

**Società governate da una minoranza che per diritti di proprietà e di ruolo detiene il potere economico e politico, escludendo in molti casi le fasce sociali subalterne**

ARISTOCRAZIA = il potere dei migliori, città gestita da un gruppo ristretto di persone all'interno della comunità

Spesso si tratta di governi OLIGARCHICI (Sparta = ampio gruppo di famiglie che detengono una posizione di privilegio rispetto al resto della popolazione)

*Gènos* = originariamente non una struttura gentilizia chiusa di tipo genealogico ma un organismo sociale più ampio, al cui interno si distinguono dei nuclei familiari, *oikoi*. Es. grandi famiglie tiranniche sono *oikoi* vd. Cipselidi, il cui capostipite appartiene però a un gruppo più ampio di *genos*, i Bacchiadi  
*Phratría* = confraternita allargata che comprende gruppi di cittadini con una serie di culti comuni, le *phratriai* sono parte delle *phylai*, le tribù che costituiscono la ripartizione principale della comunità

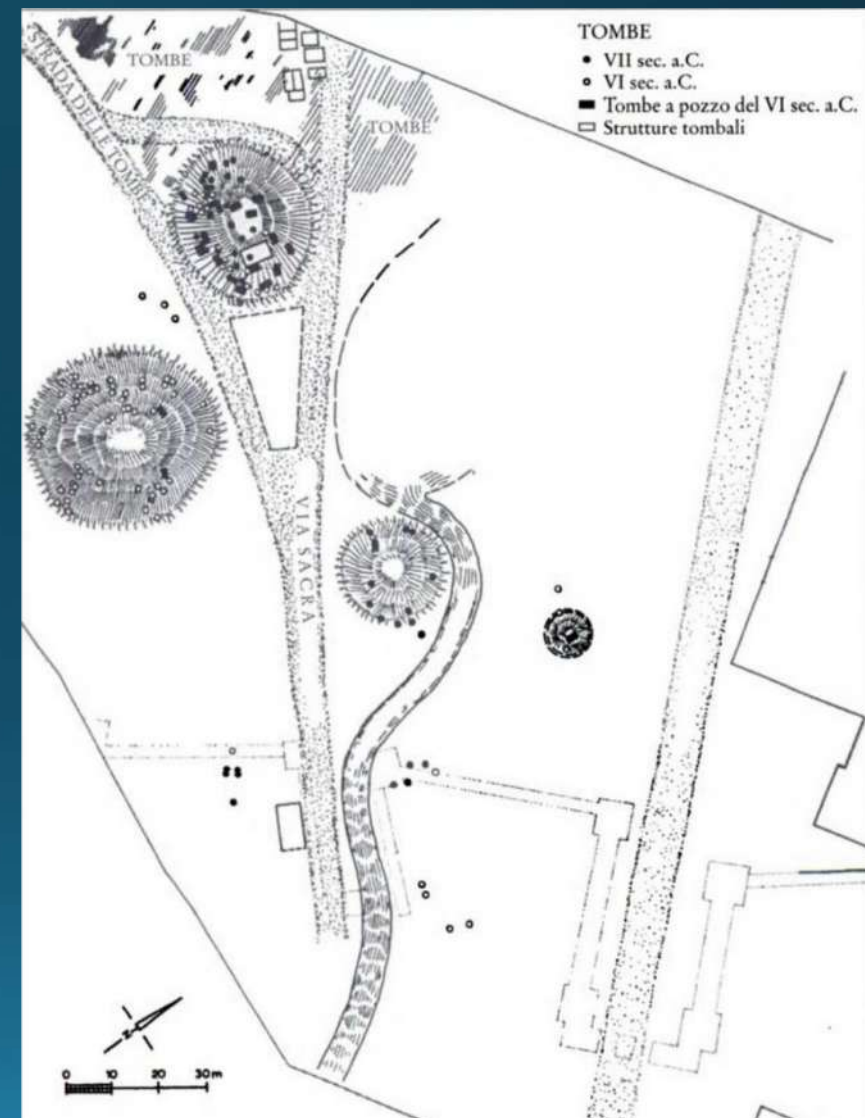
SUDDIVISIONE DELLA SOCIETA' legata a una solidarietà di tipo tradizionale più che funzionale e ad attività culturali comuni < emergono alcune famiglie che partecipano in maniera privilegiata alla gestione della cosa pubblica usufruendo di grandi disponibilità economiche

# La cultura aristocratica

Netta differenza nella società, ad esempio nel diritto a una sepoltura distinta → comportamento funerario è uno degli ambiti in cui viene rimarcata in vario modo la differenza sociale permettendo di leggere le disparità economiche, ma anche culturali e di ruolo

RITUALE FUNERARIO = importante evento cerimoniale che prevede l'esibizione della famiglia del defunto (*prothesis*, *ekphora* e consumazione di un pasto comune), con pratiche e forme di consacrazione completate da segni di riconoscimento della sepoltura, elementi persistenti con un marcato valore sociale

DISPARITA' > corredi di accompagnamento del defunto e dalla tipologia della tomba



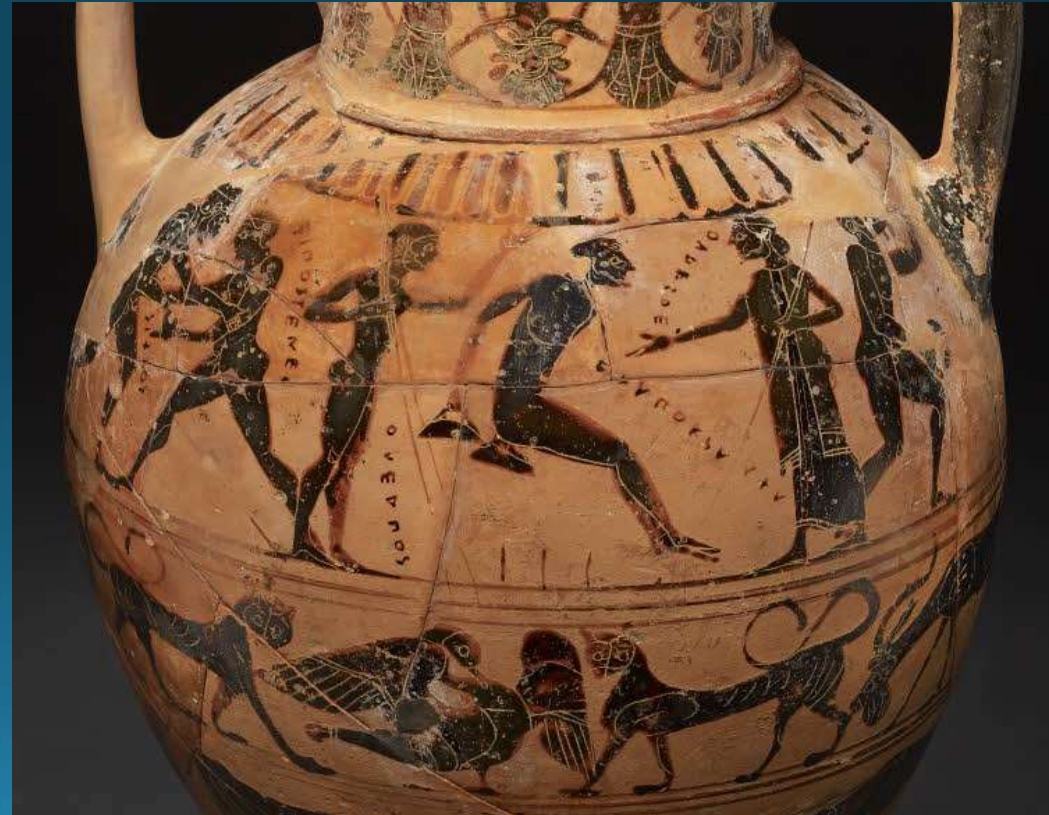
# La cultura aristocratica

Possibilità economiche, liberando gli individui dalla necessità del lavoro manuale, permette una qualità della vita migliore → si sviluppano pratiche educative come strumento di mantenimento delle prerogative culturali, politiche e militari

CURA DEL CORPO/PRATICA ATLETICA = impegno perseguito con attenzione → elemento di distinzione

Bellezza e opulenza = segni di una levatura sociale tipica delle classi emergenti, *kaloï k'agathoi* = "buoni e belli", i migliori che hanno le qualità necessarie per indirizzare la comunità e assicurarle continuità e stabilità

CERIMONIE PUBBLICHE (es. processioni per la divinità) la *polis* mette in mostra il suo ordinamento attraverso i singoli individui





# La cultura aristocratica

OCCASIONI CONVIVALI PRIVATE → ruolo fondamentale nella solidarietà di classe e nella costituzione di consorterie politiche

L'immagine stessa del banchetto aristocratico diviene la rappresentazione per eccellenza dell'uomo libero della cultura urbana

SIMPOSI E BANCHETTI nella dimora aristocratica sono occasioni semipubbliche e si svolgono nella stanza del convivio maschile, l'*andròn*, raccogliendo attorno al capofamiglia parenti e affiliati che contribuiscono a creare una base di consenso

BANCHETTO COLLETTIVO = momento di incontro anche in occasione dei sacrifici animali



# La cultura aristocratica

## DIVERSI SETTORI ESPRESSIVI

- Letteratura scritta → fornisce i mezzi per l'apprendimento culturale e religioso, i modelli del mondo eroico segnalano i valori da perseguire celebrando gli individui e il gruppo e divenendo uno dei linguaggi delle riunioni simposiali
- Produzione artigianale → rappresenta "galateo" del comportamento conviviale, con forme vascolari diverse organizzate intorno alla consumazione del vino, aspetto centrale della riunione

TEMI RAFFIGURATI = eroi e temi del mito, ma anche soggetti idealizzati della vita quotidiana dell'aristocratico (sacrificio, banchetto, eros, ginnasio, guerra etc.)





# Esperienze tiranniche di VI sec.: Atene

SQUILIBRIO STRUTTURALE DELLE POLEIS → crescita demografica ed economica, incremento produttivo e mobilità sociale. Struttura istituzionale ereditata dal passato non si rivela adatta a gestire il maggiore dinamismo delle comunità: non è più il rango stabilito dal sistema tradizionale ma il possesso dei mezzi di produzione e l'accrescimento della ricchezza a determinare la distinzione sociale

SOLONE → inizi VI sec. progressivo inasprirsi dei conflitti sociali tra i grandi proprietari terrieri e quanti lavoravano la terra per loro → legislatore Solone, mediatore delle tensioni civili operando all'interno delle leggi = riduzione dei debiti, anche grazie a riforma monetaria, e abolizione schiavitù contratta per debiti + impulso all'esportazione prodotti artigianali + allarga ai salariati la possibilità di sedere in assemblea e nel tribunale popolari

PISISTRATO → tenta per 3 volte (561, 549 e 534) di imporsi come tiranno di Atene. Fino alla sua morte (528) governa con moderazione, senza mutare le leggi ma affidando a parenti e amici le cariche magistratuali. Incrementa agricoltura con la piccola proprietà terriera, ma anche allestimento di una flotta, impulso alle attività artigianali, interventi di razionalizzazione urbana e cospicui progetti edilizi → affrancamento Atene da un'influenza politica ed economica su ristretta sfera regionale

IPPIA → 528 si consolida la presenza di Atene nell'Egeo, ma insasprimento delle forme di potere e rafforzamento degli aspetti personali nella sua gestione, soprattutto dopo morte Ipparco nel 514

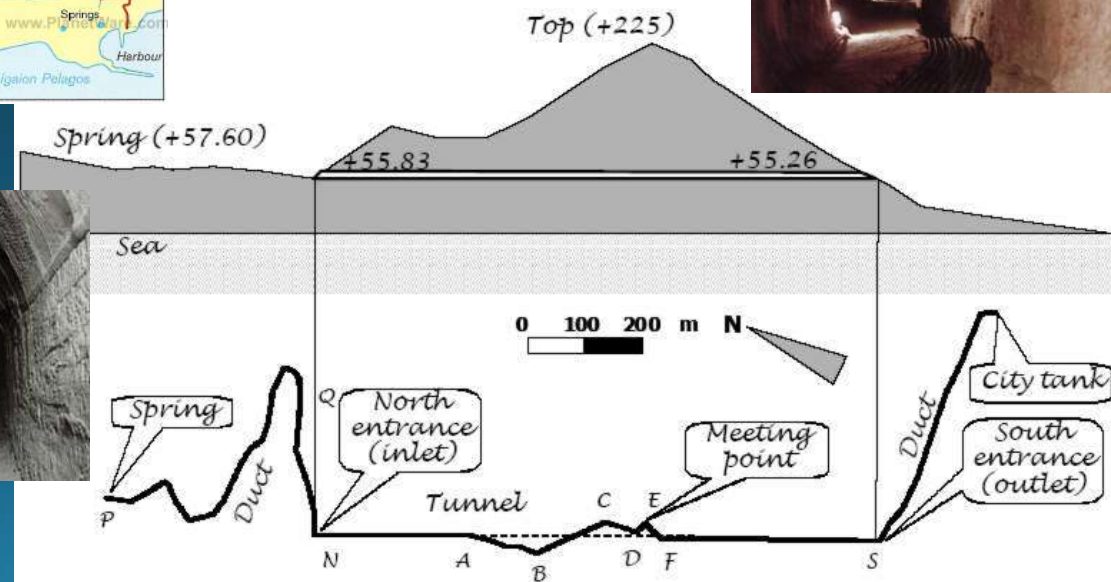
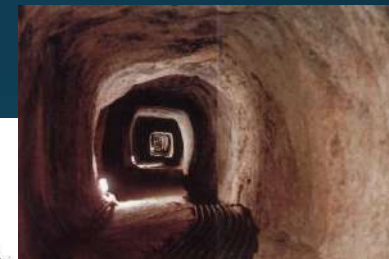
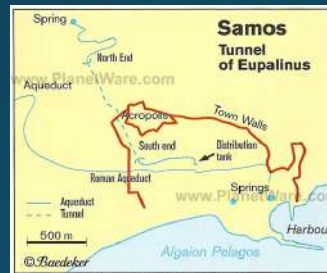


# Opere di edilizia pubblica

Incentivano qualità di vita nell'area urbana → investimento economico concreto → processo di redistribuzione della ricchezza → intenti di propaganda attraverso la realizzazione di opere pubbliche utilitarie e di prestigio che innovano l'aspetto della struttura urbana e il suo patrimonio architettonico

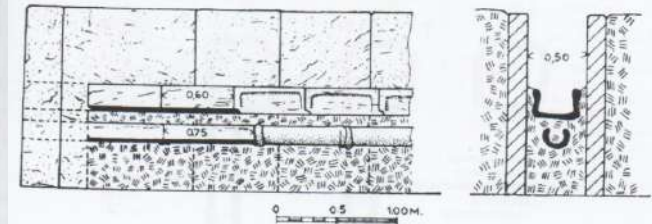
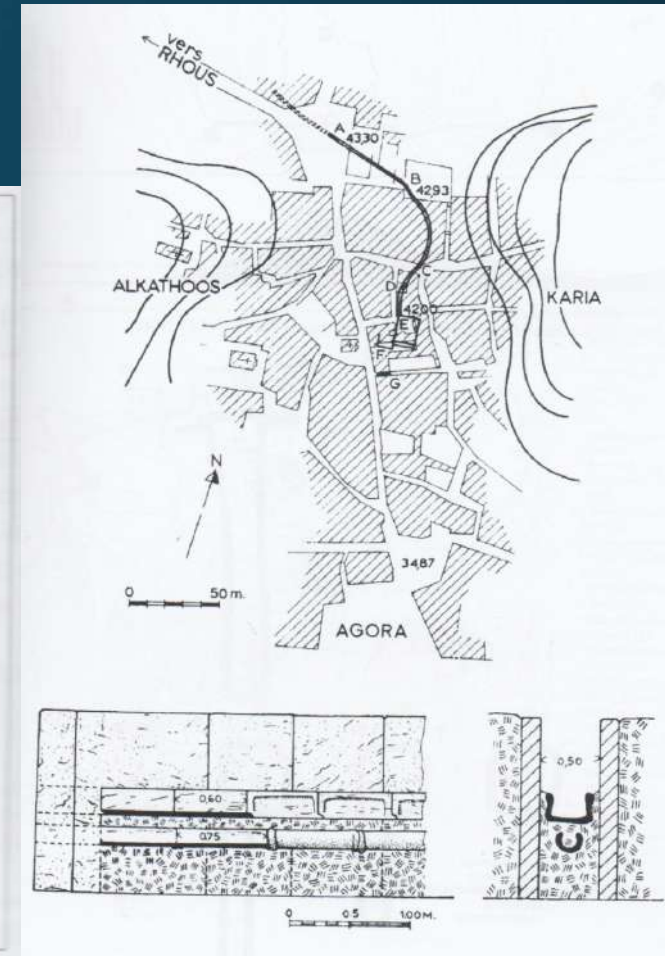
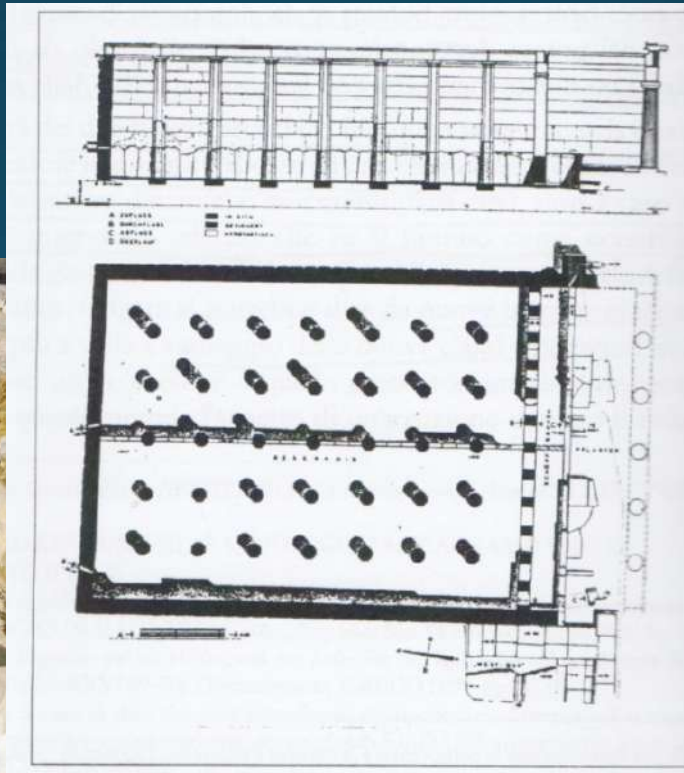
Privilegiati interventi volti a creare un sistema di rifornimento idrico stabile e lo smaltimento delle acque = infrastrutture fondamentali per la vita urbana

SAMO → Policrate (537-522) fa realizzare da Eupalinos un tunnel scavato nella roccia per ca. 1 Km portando in città l'acqua poi smistata attraverso tubature fittili. Tratto canalizzato = speco percorribile per realizzare i controlli



# Opere di edilizia pubblica

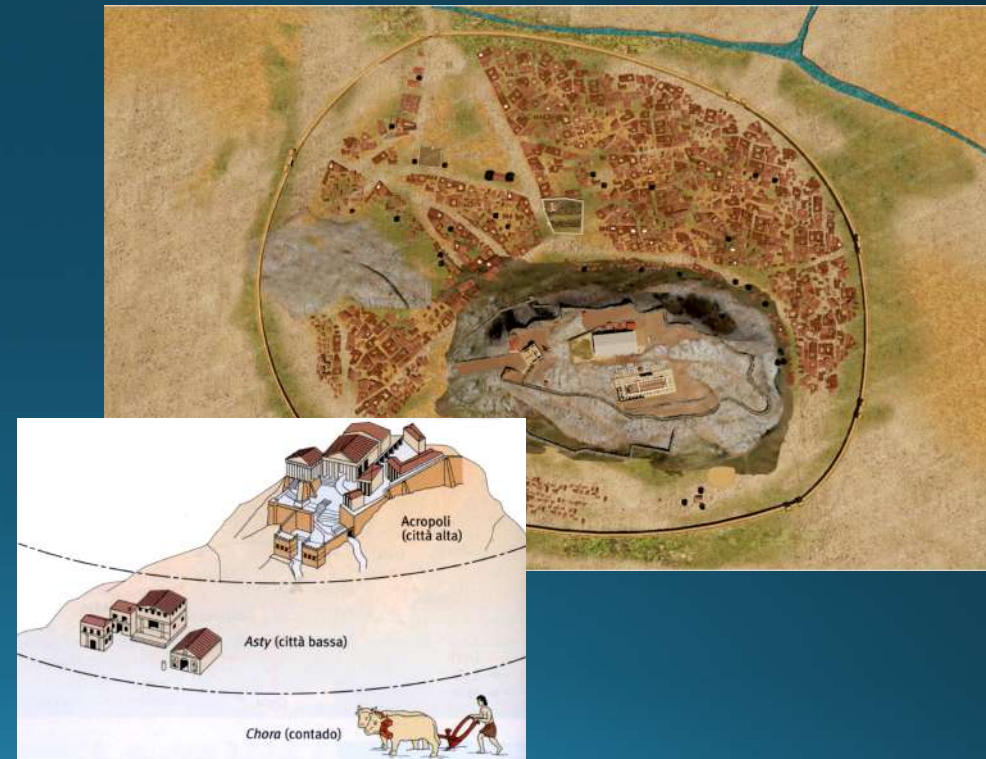
MEGARA fontana di Teagene = cisterna monumentale formata da ampia camera sostenuta da più file di colonne, costruzione di VI-V sec



# La città arcaica

- 1) GRECIA CONTINENTALE → agglomerati che si espandono nel corso di uno sviluppo lungo e progressivo o insediamenti formati da nuclei abitativi dispersi che nel tempo si saldano in un unico organismo urbano
- 2) COLONIE → atto di fondazione

1) Insediamento intorno a un'acropoli fortificata o confluenza vie di comunicazione, si sviluppa secondo uno schema radiale che si espande lungo direttrici viarie che legano il centro al territorio (*chora*). Altura più eminente è in genere sede dell'acropoli a volte > cittadella fortificata micenea (Atene, Tebe) che diventa luogo delle origini → della memoria, sede dei culti poliadici. Attorno si sviluppa la città bassa (*asty*), spesso circondata di mura, al cui esterno si estendono le necropoli. Abitazioni si dispongono senza pretesa di regolarità



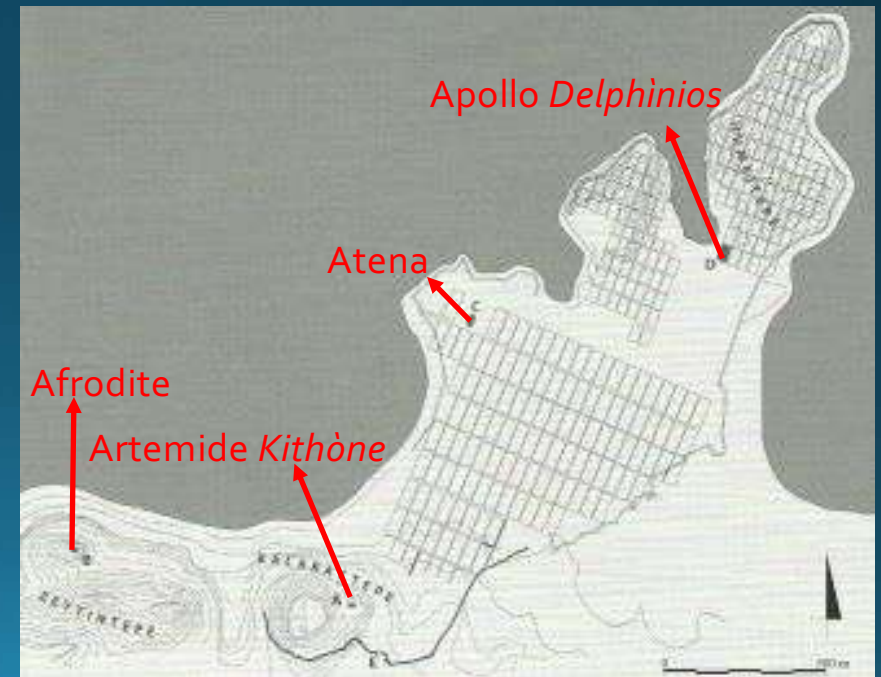


# La città arcaica

2) Pianificazione urbana in luogo vergine, con la suddivisione e la distribuzione del terreno in appezzamenti regolari (*klèroi*) e la destinazione di alcuni di questi agli spazi destinati alle funzioni che riguardano la vita comunitaria. Lo schema = maglia urbana organizzata per lotti (*oikòpeda*) di forma rettangolare allungata, delimitati da strade a loro volta organizzate secondo una gerarchia di ampie vie principali (*platèiai*) intersecate da più strette vie secondarie (*stenopòi*). Impianto a maglia regolare forse rielaborazione modello orientale (vd. Cipro).

MILETO: cinta da fortificazione, suddivisione in lotti rettangolari, più ridotti a nord, più ampi a sud, con abitazioni relativamente complesse (più vani organizzati attorno a un cortile centrale). 2 diverse zone residenziali divise da un'ampia fascia libera, di pertinenza delle aree pubbliche su cui gravitano i santuari urbani centrali

MURA = segno visibile di una *polis* con identità già formata

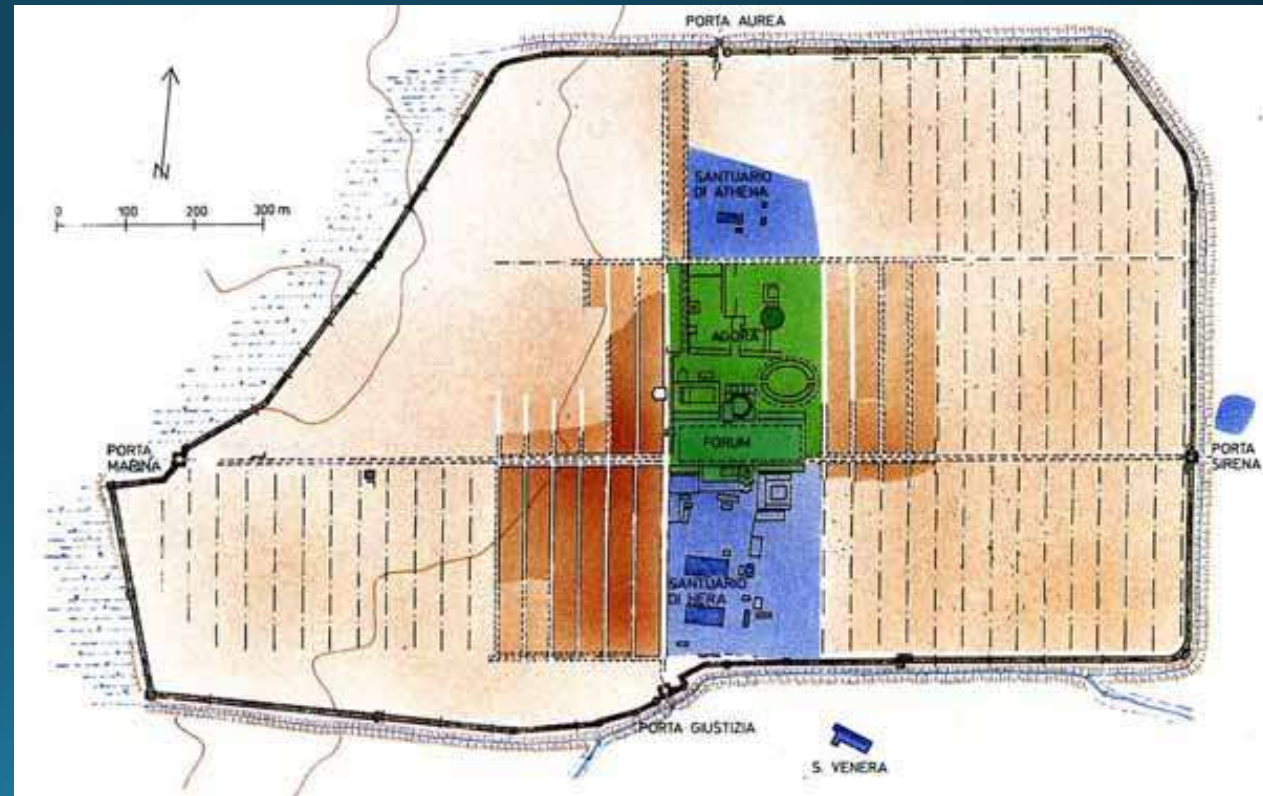




# La città arcaica – gli spazi pubblici

AGORA→ luogo di incontro della comunità politica, generalmente situata alla confluenza della viabilità principale. Nella composizione dell'impianto urbano pianificato, può occupare un'area riservata (= un certo numero di lotti inediti) in una zona centrale dell'insediamento

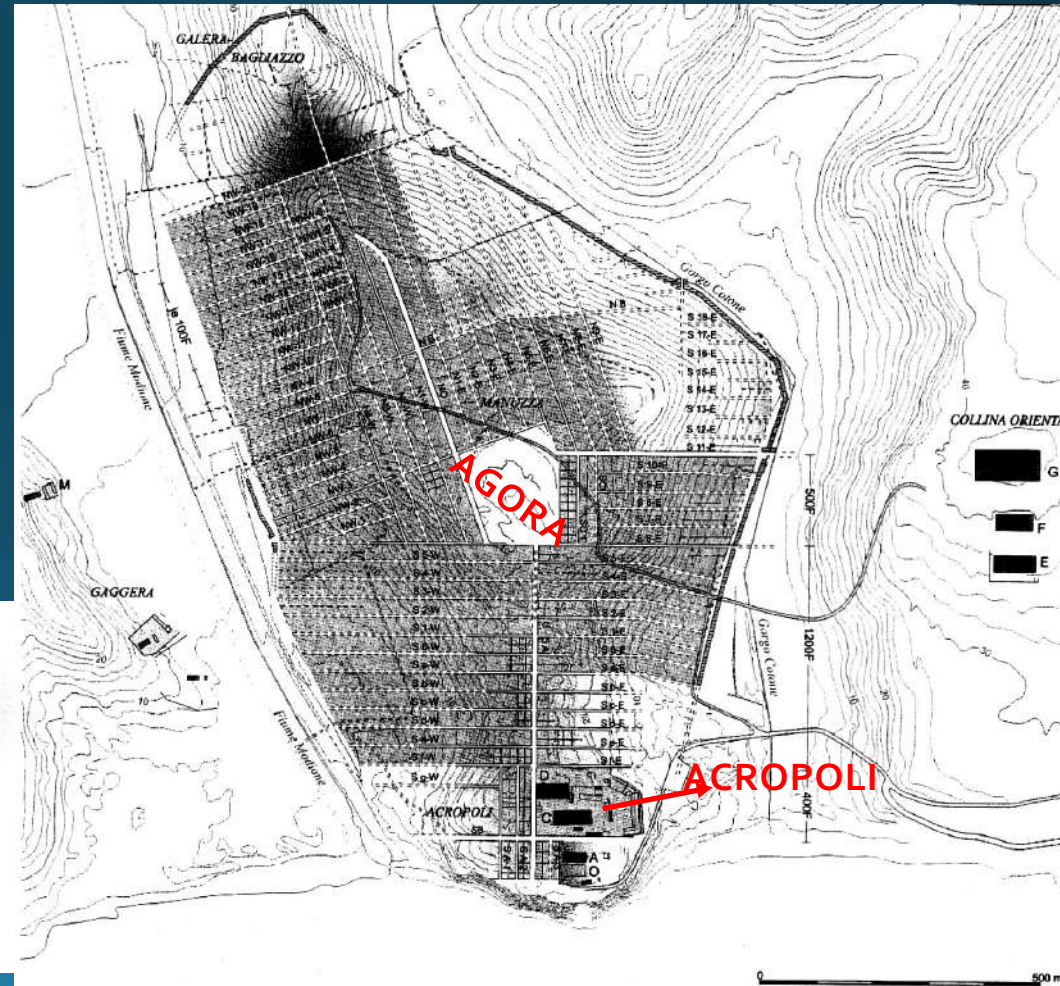
POSEIDONIA: una vasta fascia mediana dell'impianto è riservata sin dalla fondazione (> Sibari) all'agora, che ne occupa posizione centrale, + santuari urbani a sud (*Heraion*) e a nord (*Athenaion*)



# La città arcaica – gli spazi pubblici

Maglia non sempre uniforme per irregolarità terreno → quartieri con orientamenti differenti, se terreno collinoso strade preferibilmente sul crinale delle alture

SELINUNTE (sottofondazione di Megara Hyblaea 650): agora fa da cerniera, perimetro irregolare finalizzato a dissimulare scarti direzionali tra quartieri limitrofi, vd. uso della stoà (portico) che fa da quinta architettonica dello spazio libero dell'acropoli, confermandosi come il tipo architettonico più idoneo a definire spazi pubblici aperti



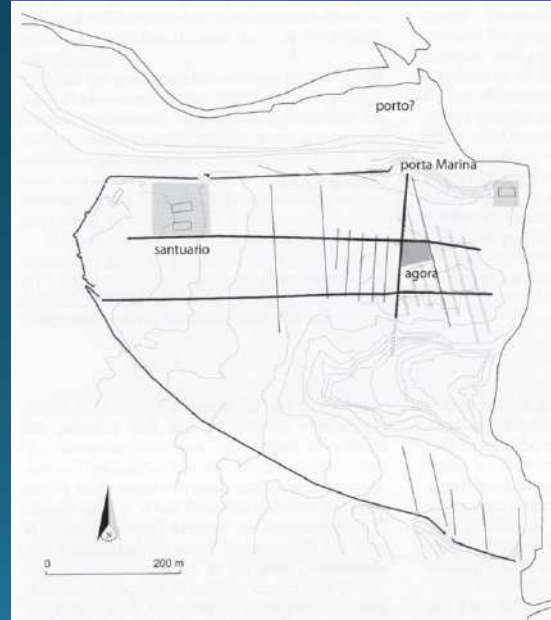


# La città arcaica – gli spazi pubblici

MEGARA HYBLAIA → agora congiunge tratti di maglia urbana a diversa direzione

Fine VII sec. monumentalizzazione con costruzione edifici di culto e stoa, spazio politico definito da *horoi* (cippi di confine) e caratterizzato dal sacro con *heroon* dedicato all'eroe fondatore, *prytaneion*, iniziale nucleo di aggregazione in cui si riconosce la comunità civica e che custodisce focolare sacro di Hestia, edifici per banchetti rituali

AGORA → edifici funzionali allo svolgimento delle attività politiche dipendenti dal regime della *polis*, lo spazio aperto può essere luogo dell'assemblea cittadina, l'*ekklesia*, prima che si definisca un tipo edilizio dedicato (*ekklesiastèrion*, vd. Metaponto esempio di fine VII)

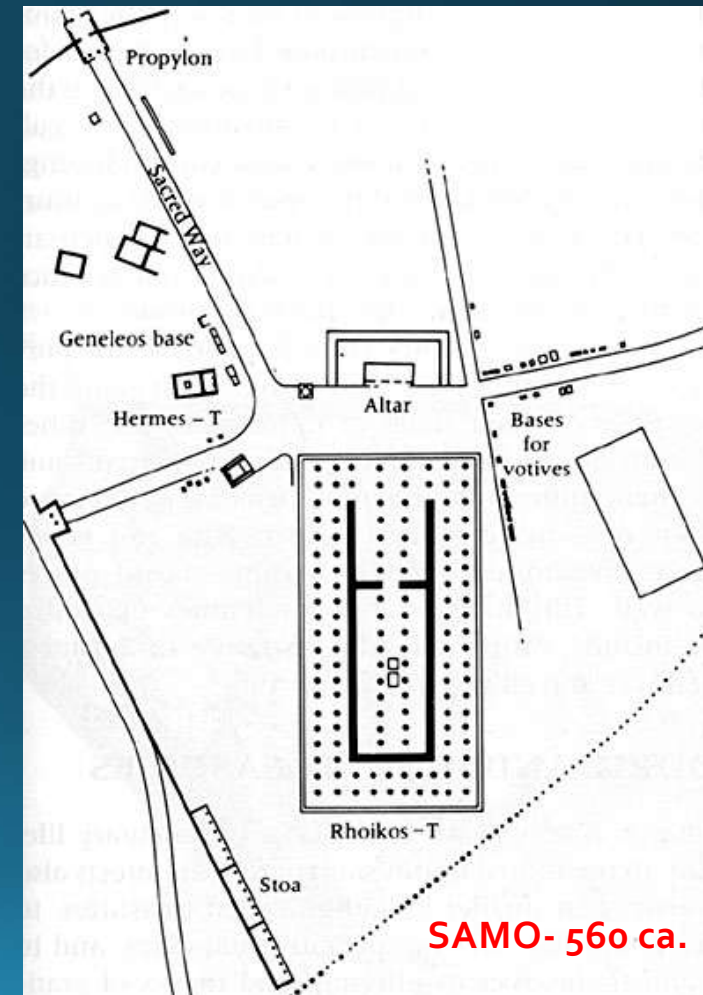


# La città arcaica – gli spazi pubblici

SANTUARIO (*Hieròn*)→ lo spazio sacro è definito da un recinto (*temenos*), l'ingresso spesso caratterizzato da entrata monumentale (*propylon*) il centro dell'attività sacra è rappresentato dall'altare per il sacrificio, ma anche da elementi naturali (es. alberi, gli spazi sacri possono essere definiti *alsos* -bosco- indipendentemente da forma boschiva effettiva)

Età arcaica = specializzazione delle attività di culto, oltre alle architetture destinate ad accogliere l'immagine divina (tempio)

- *Hestiatòrion* per ospitare i pasti rituali dei partecipanti al sacrificio
- *Telestèrion* per raccogliere i fedeli nello svolgimento di culti misterici
- *Àbaton* per contenere i fedeli in momenti specifici della cerimonia (es. incubazione)
- *Thesauròs* per custodire donari e offerte dedicate dalle diverse *poleis*
- *Stoà*, strutture porticate per fornire riparo ai pellegrini o spazi di incontro o di esposizione per le offerte votive



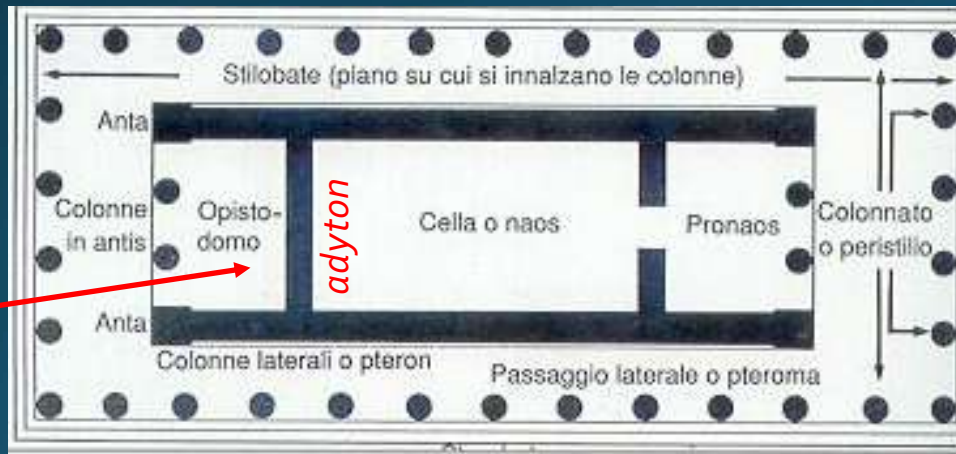


# La città arcaica – gli spazi pubblici

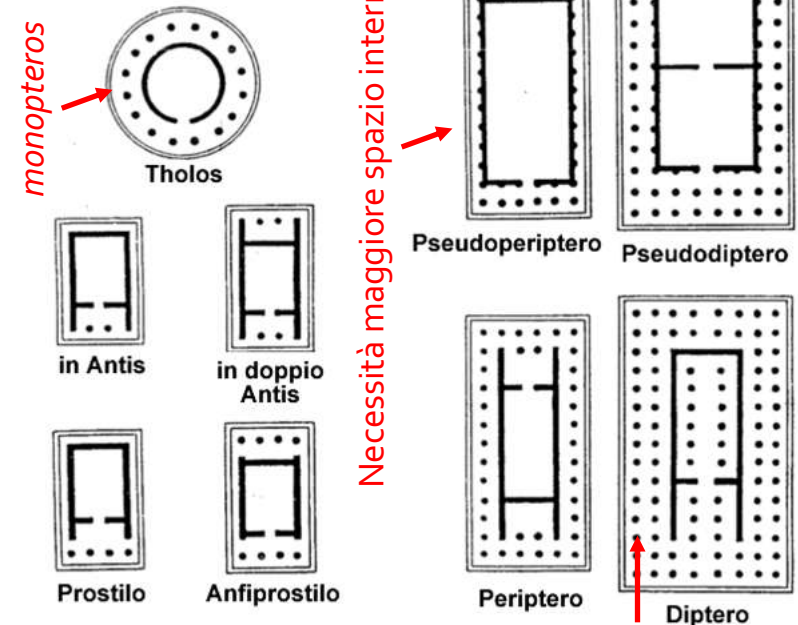
TEMPIO → è la casa del dio, ne ospita l'immagine del culto. Sorge in uno spazio di pertinenza che comprende in genere l'altare esterno. Vincoli di tipo orografico e/o la necessità di rispettare un determinato orientamento (in genere verso est) e/o presistenze sacre, possono determinare la scelta di una particolare tipologia rispetto a un'altra

Forma e articolazioni interne > esigenze di culto, che richiedono ambienti specifici o arredi particolari per svolgere alcune liturgie. Dimensioni e scelta dei materiali > estensione dello spazio disponibile e disponibilità finanziaria

Conservazione dei votivi



Proteggere/mostrando Statua/votivi



Necessità maggiore spazio interno

2 colonnati concentrici/ Asia Minore

# Architettura arcaica dorica

LITIZZAZIONE → pieno compimento durante medio e tardo arcaismo, in concomitanza con la regolarizzazione degli ordini architettonici

CORINTO, inizi VI sec. = introduzione nuovo tipo di copertura fittile → realizza alcuni tra i più grandi edifici del Peloponneso vd. tempio di Apollo, metà del VI sec.

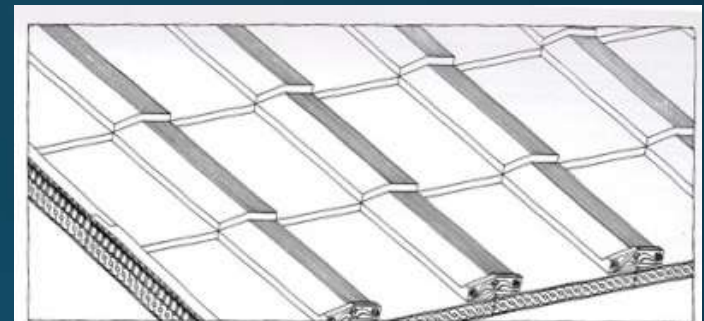


FIGURE 7.17. Corinthian roof at Delphi (roof 9), ca. 580-570 B.C. After Winter \*1993, fig. 2

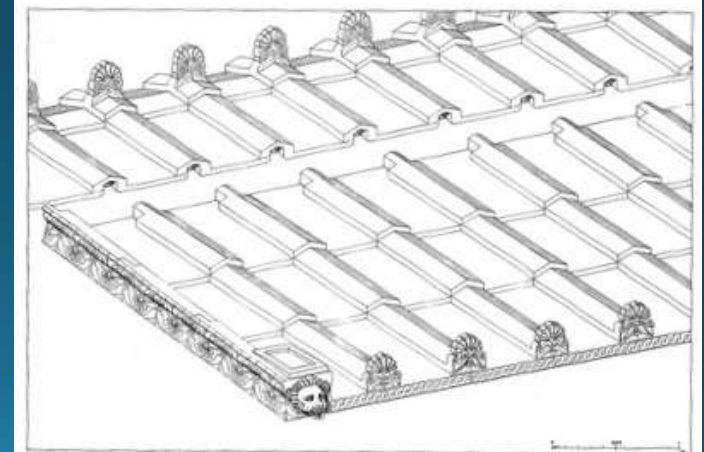


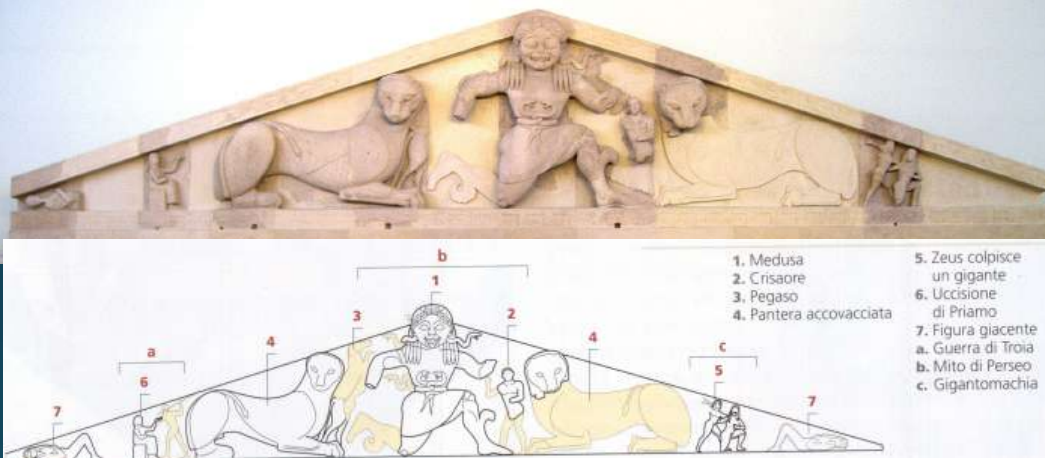
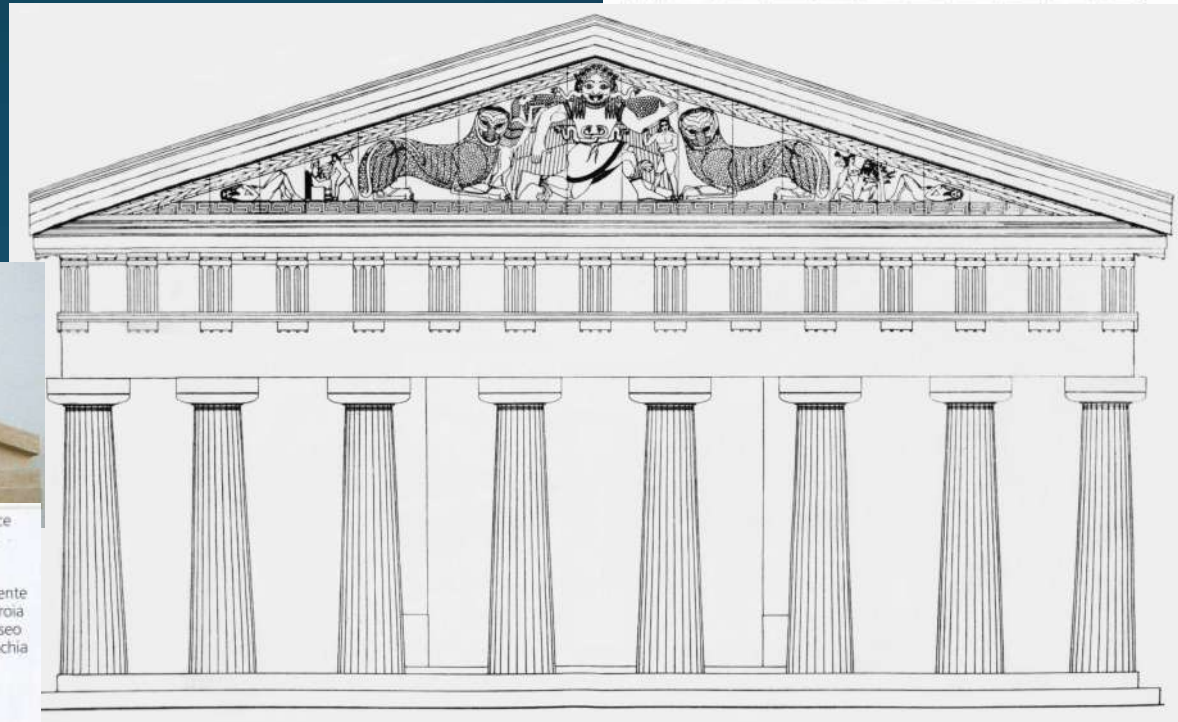
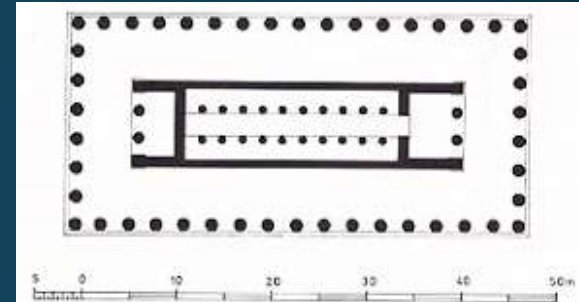
FIGURE 7.18. Roof of the Temple of Apollo, ca. 550-540 B.C. After Winter \*1993, fig. 5

# Architettura arcaica dorica - Occidente

SIGNIFICATIVA INFLUENZA DI CORINTO → Artemision di Corcira, 580 ca.

Peristilio molto largo = necessità di un porticato in cui svolgere cerimonie → allargamento della fronte che da esastila diventa ottastila. Cella stretta e lunga, tipicamente arcaica, con spazio interno suddiviso da doppio ordine di colonne

Spazio triangolare frontoni per la prima volta → composizioni plastiche lapidee complesse, ritmo ascendente, in lastre di bassorilievi giustapposti per paratassi. Timpano W = gigantesca gorgone (3 m) schema arcaico corsa inginocchiata < Pegaso e Crisaore + 2 pantere araldiche + narrazioni mitiche minori



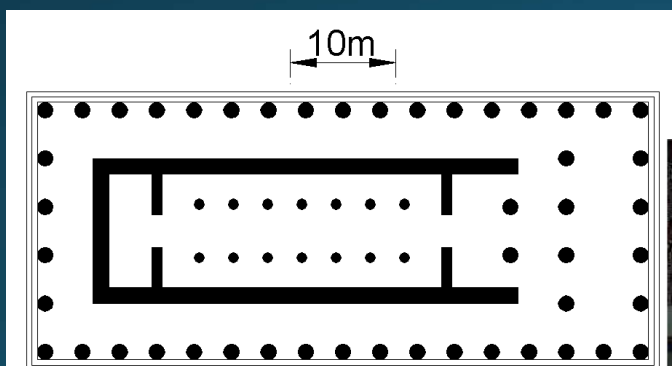


# Architettura arcaica dorica - Occidente

SIRACUSA, *Apollonion* ad Ortigia inizi VI sec. → uno dei più antichi colonnati dorici interamente in pietra

Volume del tempio ha proporzioni allungate > progettazione di una fronte monumentale per l'inserimento di un doppio colonnato in facciata, caratteristica che torna nell'architettura occidentale. Internamente il duplice colonnato accompagna il visitatore fino all'*adyton*, dove forse statua del dio

Selva colonne monolitiche alte 8 m ca.  
peso 33 tonnellate l'una, poste a ritmo serrato a sostegno sicuro del pesantissimo architrave: iscrizione in cui si ricorda come Kleomenes alzò per Apollo i colonnati «opere belle»  
NB terrecotte architettoniche



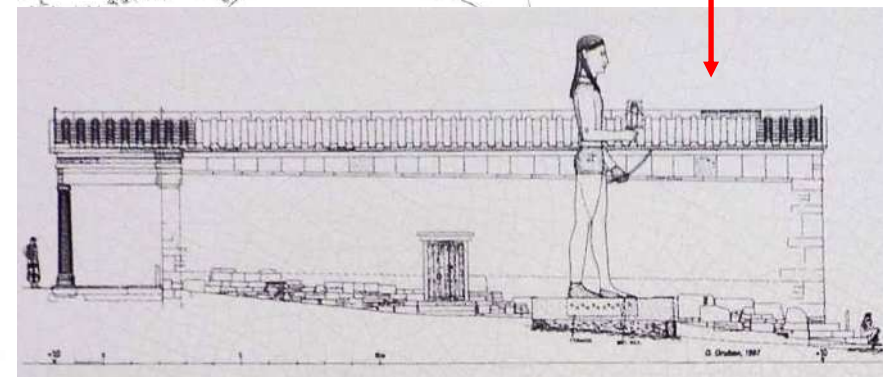
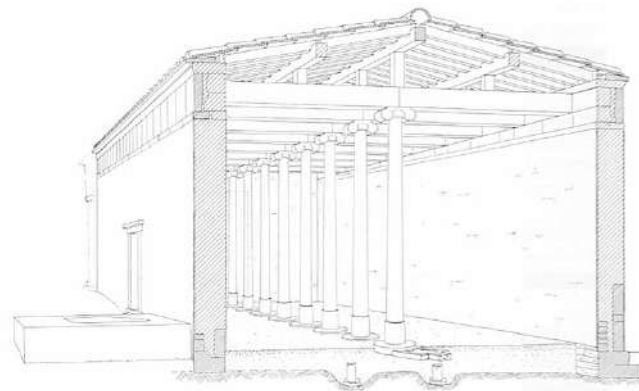
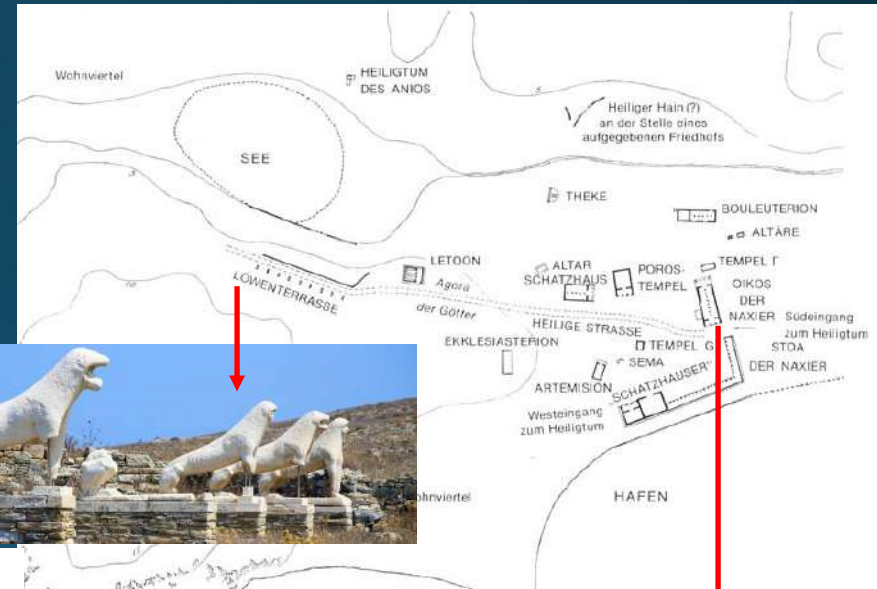


# Architettura arcaica ionica - Delos

Egemonia di Naxos sulle Cicladi fino a 524 ca → rifacimento *oikos* + dedica colosso + terrazza dei leoni inizi VI

Pianta arcaica rettangolare a *oikos*, pareti in blocchi di pietra, ma trabeazione, struttura del tetto e tegole in marmo. Si definiscono gli elementi dell'ordine ionico: disco lapideo a filo piano del calpestio viene portato poco sopra e sormontato da un alto rocchio lapideo cilindrico + colonne in marmo con capitelli ionici lungo l'asse centrale a sostegno pesante tetto

Statua di Apollo colossale, h. 4 volte le dimensioni naturali, superava h. tetto ripropone nel marmo i canoni della tradizione dedalica



# Stile dedalico

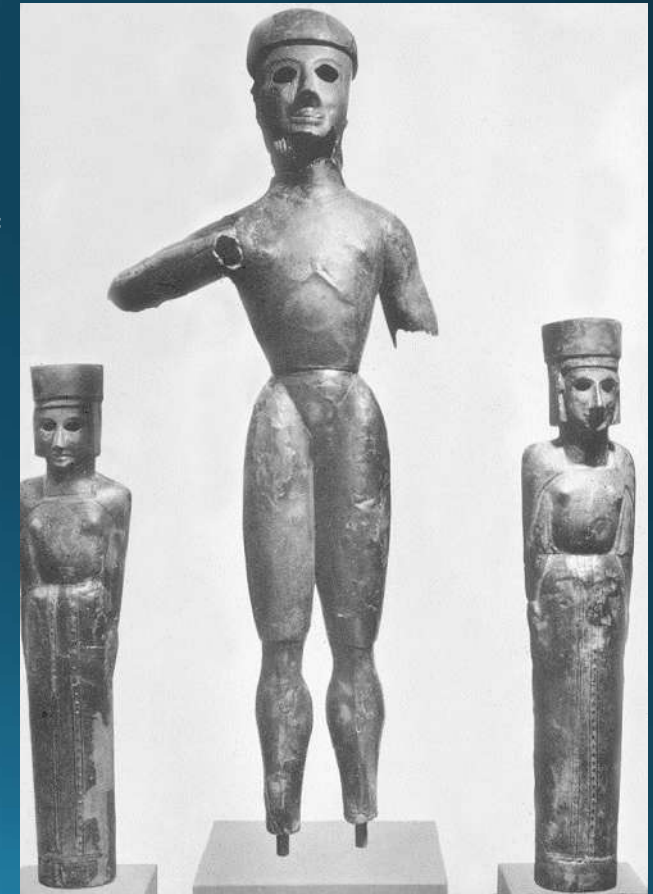
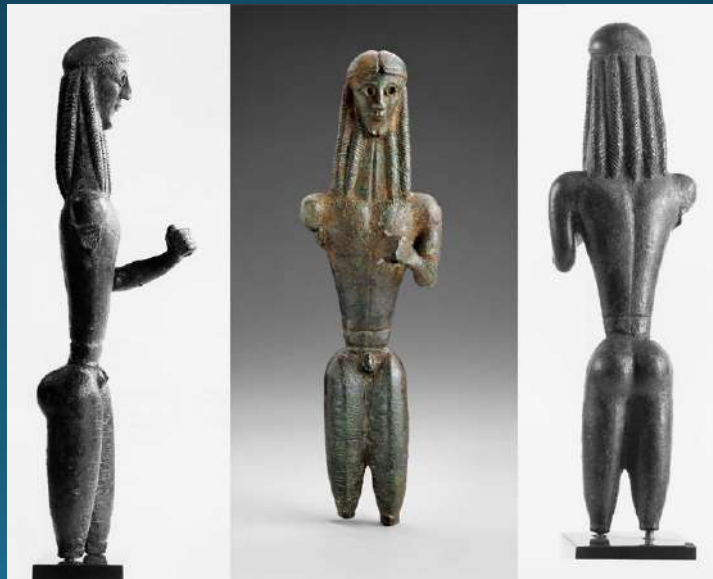
Secondo il mito greco, all'origine della scultura → Dedalo di Creta, mitico *technites* (artista) nel senso di scultore, architetto, costruttore meccanismi = valore esemplare prototipo artista

CRETA = scultura monumentale a tutto tondo

Prime statue di culto = *xoana* (statue in legno), o in lamina di bronzo sbalzata (*sphyrelata*) su un'anima in legno o pece cui la lamina viene inchiodata, vd. triade dal tempio di Apollo Delphinios a Dreros (Creta) di fine VIII sec.

Figure femminili maggiore fissità, struttura corporea tubolare, parte inferiore = veste pesante completata dalla mantellina, *polos* (copricapo rituale cilindrico)

Rispetto ad Apollo dedicato da Mantiklos, ancora legato a tradizione geometrica → più marcata rotondità della struttura, volumi più consistenti, maggiori dimensioni rispetto ai bronzetti a fusione piena



# Stile dedalico

DAMA DI AUXERRE = statua femminile in pietra calcarea realizzata a tutto tondo, di dimensioni inferiori al vero (65 cm.) ma già notevoli

Forme solide e compatte rimandano alla plastica cretese orientalizzante, datata a 640-620

- Peplo aderente originariamente policromo, decorazione indicata da incisioni su superficie abito
- Alta cintura a definire la vita
- Mantellina aderente
- Acconciatura in trecce spartite simmetricamente ai lati del volto, corta frangia a riccioli > pesanti parrucche di foggia orientale
- Corpo assemblato secondo il principio dell'addizione assiale e simmetrica delle masse, non più *silhouette*, vigore e potenza nuove
- Rotondità plastica di seno e spalle contrasta con mani e piedi sproporzionati
- Volto trapezoidale con grandi occhi e larga bocca atteggiata a sorriso = mobilità e intensità dell'espressione
- Imperiosa frontalità e braccio piegato al peto = statua votiva





## Heraion di Rhoikos e di Teodoro di Samo (570-560 a.C.)

104 colonne nel peristilio su due file (primo tempio dittero oggi noto),  
8 colonne in fronte, 10 colonne su due file all'interno del pronao,  
22 colonne, sempre su due file, all'interno della cella

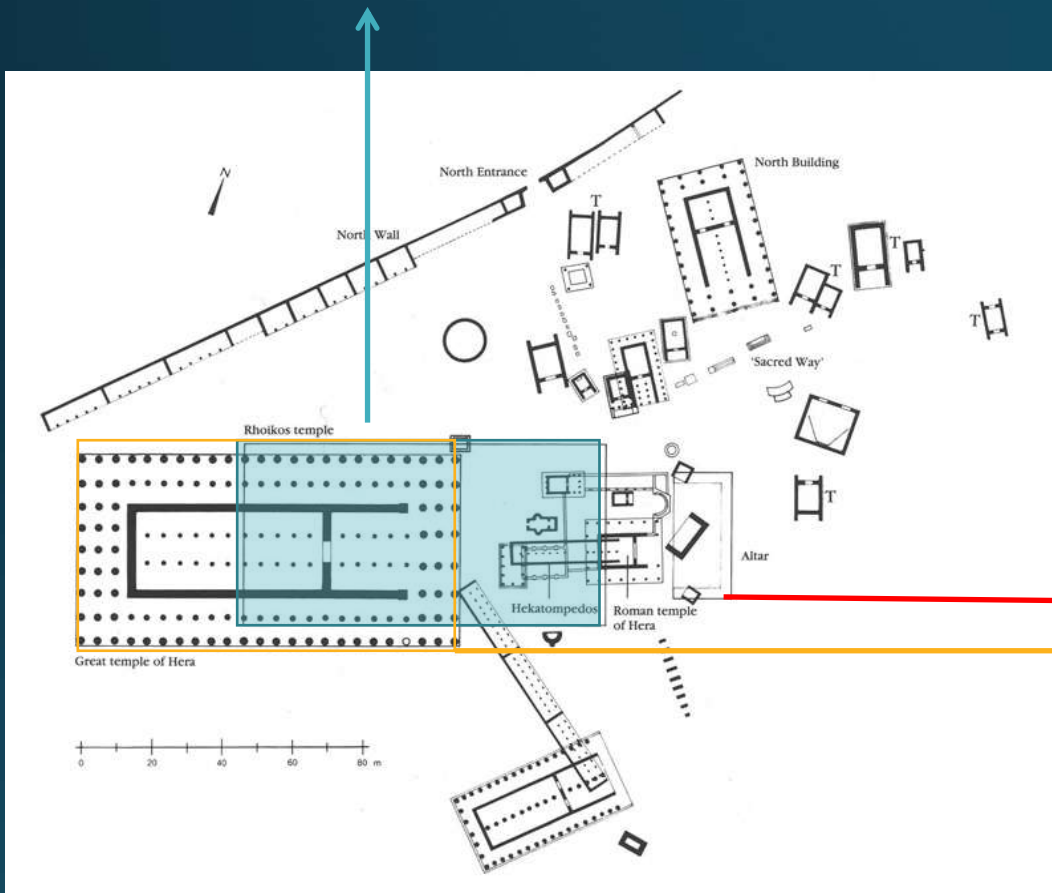
## Samos



Tempio destinato a divenire modello di riferimento per le altre *poleis* microasiatiche, lo stesso modello dell'altare, concepito da Rhoikos come una grandiosa struttura a Π posta a chiudere l'imponente scalinata di accesso alla tavola sacrificale

### Heraion ricostruito da Policrate (circa 530 a.C.)

Peristasi di 8/9 x 24 colonne  
Inserimento di un terzo colonnato sui lati brevi. Colonne di cella e pronao in calcare locale, quelle esterne in marmo





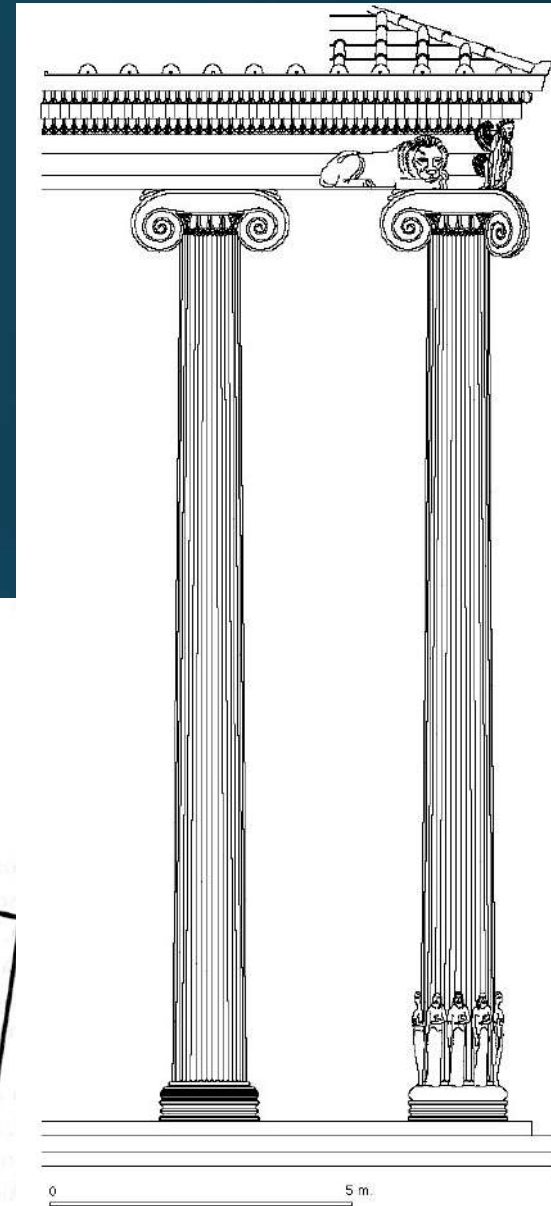
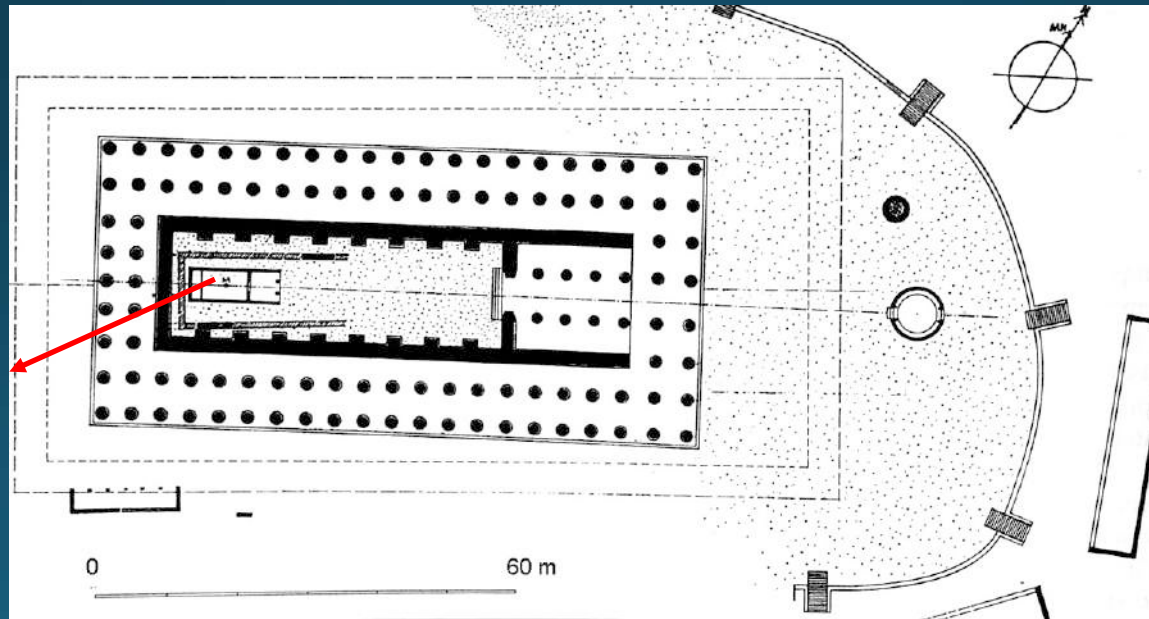
# Architettura arcaica ionica - Didime

Dal 560 ca. → costruzione del tempio suburbano di Apollo

Riprende grandioso modello diptero ottastilo samio cercando di superarlo nella preziosità del materiale, il marmo, e nella decorazione, arricchita di elementi figurati di influenza anatolica

- Rocchi inferiori delle colonne con figure stagliate sul corso delle scanalature
- Angolo enfatizzato da gorgoni alate sovrapposte
- Trabeazione composta da architrave a tre fasce con leoni accovacciati

Santuario oracolare veneratissimo da tutti gli Ioni e tenuto in grande considerazione anche dai re orientali, ingloba un più antico recinto di Apollo. Area ipetrale, sul fondo *naiskos* con statua del dio

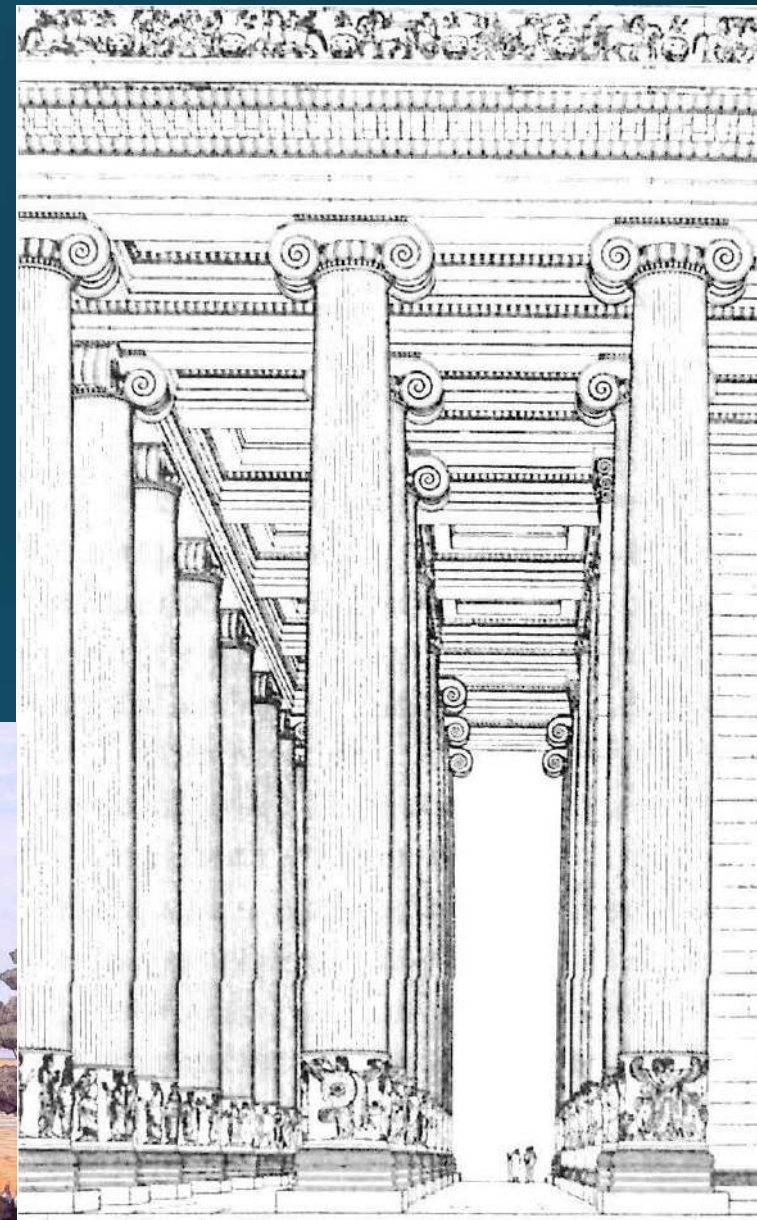
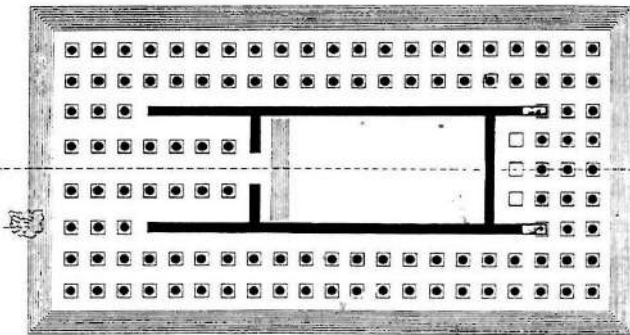


# Architettura arcaica ionica - Efeso

*Artemision* di Creso (che lo avrebbe finanziato dal 560), opera degli architetti cretesi Cherdiphron e Metagenes affiancati da Theodoros

Rispetto a Samo aumentate le proporzioni e cresciute pretese artistiche, diptero con triplice colonnato in fronte, pronao profondo, cella ipetrale

Decorazione esuberante nei plinti delle colonne, nelle cornici ricche di kymatia e ovuli e nel fregio che decorava la trabeazione con cortei di carri. Nel timpano aperte delle finestre che dovevano alleggerire l'enorme peso dell'architrave





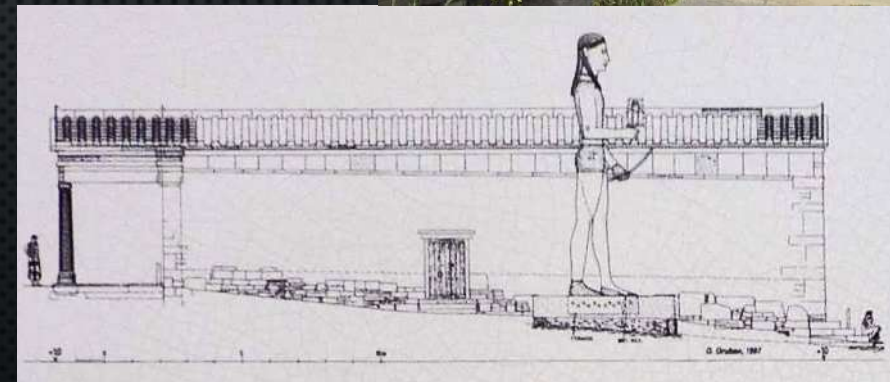
# SCULTURA IN PIETRA (600-530 A.C.)

## DAL MONDO DEGLI EROI AL MONDO DEGLI UOMINI

LA SCULTURA A TUTTO TONDO = partendo dalla dimensione monumentale sperimentata in ambito insulare, focalizza l'attenzione sulla resa del corpo umano nello spazio → Figura umana diventa protagonista dello spazio pubblico

PERCHE' AMBITO INSULARE = fattore importante della produzione artistica è lo sfruttamento delle cave di marmo, con la parallela organizzazione dell'estrazione e del commercio, nonché della lavorazione già in cava di manufatti destinati all'esportazione

NAXOS = scelta di un canone che individua nella preferenza per una dimensione dal vero o maggiore, se non colossale, l'elemento qualificante di una produzione ancora sperimentale, vd. Apollo di Delo della seconda metà VII secolo





## SCULTURA IN PIETRA (600-530 A.C.) PRIMI ESEMPLARI

KORE DI NIKANDRE (650 ca.) → Dedicata privata di una famiglia aristocratica di Naxos nell'*Artemision* di Delos, rappresenta il dono alla dea (*àgalma*) ma anche memoriale (*mnèma*) del donatore, forse una sacerdotessa del culto che si rappresenta/rappresenta la dea/rappresenta una dedicante

Nel marmo i canoni della tradizione dedalica, praticamente bidimensionale > *xoanon*?

MARMO DI PAROS → dal VI sec. sostituisce quello nassio divenendo fino al V sec. materiale egemone nell'esportazione

MARMI ATTICI → per produzione locale, marmo dell'Imetto (da inizi VI) e quindi del Pentelico, da seconda metà V commercializzato

